



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 13 n°532

11-01-2015 - Battesimo del Signore Anno B

BATTESIMO DI GESU'

Il periodo di Natale termina con la celebrazione odierna. Non possiamo fermarci alla capanna di Betlemme, ai pastori, ai magi, se vogliamo cogliere in profondità il senso di ciò che è accaduto. Quel bambino è venuto a realizzare il progetto di Dio, il Padre suo. Ha un messaggio da portare, un lieto annuncio che cambia la vita di tutti quelli che, uomini e donne, l'accoglieranno.



La sua parola verrà resa efficace da gesti di bontà e di liberazione, di guarigione e perdono. Il suo amore si mostrerà nel dono della sua vita, fino in fondo, fino alla morte sulla croce.

Oggi seguiamo Gesù sulle rive del Giordano dove, prima di iniziare il suo ministero pubblico, si pone in coda tra un popolo che cerca Dio e riconosce il proprio bisogno di conversione. Il Figlio di Dio continua il suo cammino di svuotamento per divenire totalmente Figlio dell'uomo. In questo svuotarsi i cieli si aprono e il dialogo tra Dio e il suo popolo riprende in modo definitivo nella Parola fatta carne. Questa Parola è manifesta nella persona di Gesù, che il **Vangelo** presenta oggi come il Figlio prediletto, sul quale Dio ha posto il suo Spirito.

Lui dobbiamo ascoltare, Lui dobbiamo seguire. L'invito del profeta è rivolto anche a noi: *"Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino"*.

E a questa ricerca dovrà seguire naturalmente la volontà di convertirsi, di abbandonare una via di male e pensieri malvagi e rifugiarsi nell'abbraccio paterno di un Dio che "largamente perdona". **(Prima lettura)**.

Gesù stesso è questa bella notizia: essere vicino ai peccatori per rivelare il volto misericordioso di Dio e nello stesso tempo essere vicino al Padre nella fedeltà alla missione che gli ha assegnato.

San Paolo (**seconda lettura**) parla con entusiasmo di questa vicinanza di Dio: **"voi siete diventati vicini", "è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani", "voi non siete più stranieri ... ma familiari di Dio", "voi siete abitazione di Dio per mezzo dello Spirito"**.

Anche la nostra vita di credenti, **per il battesimo**, è segnata e legata indissolubilmente allo Spirito, che agisce e cambia il nostro cuore indurito e malato per trasformarlo in un cuore capace veramente di amare.

Don Agostino Liberalato

questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin

Prefestiva: sabato ore 18,00 - Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 11: **Battesimo del Signore**

ore 10,00 - Santa Messa con i battezzati dell'anno 2014 e conclusione del corso fidanzati
Esce Camminare Insieme

LUN 12: ore 21,00 - Consiglio Pastorale Parrocchiale

MAR 13: ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin"

ore 17,00 - incontro Soci San Vincenzo

MER 14: 17/18 - Adorazione Eucaristica

ore 18,00 - Messa in via Gonin

ore 21,00 - Santa Messa in via Gonin con i giovani

GIO 15: ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito

SAB 17: **ore 18,00 - apertura Mostra sulla Famiglia.**

La Mostra sarà aperta fino a domenica

25 gennaio ed è visitabile tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle ore 15,30 alle 19,00.

Qui a Milano - Incontro Commissione Pastorale giovanile del Nord e incontro vocazionale

DOM 18: **Qui a Milano - Incontro Commissione Pastorale**

giovanile del Nord e incontro vocazionale

PROMEMORIA

FESTA DELLA FAMIGLIA

Da lunedì 19 a sabato 24 gennaio alle ore 17,30 Santo Rosario in chiesa per la famiglia

Mercoledì 21 gennaio: dalle ore 18,30 alle 19,30 Adorazione Eucaristica in Chiesa

Domenica 25 gennaio: ore 10,00 Santa Messa per le famiglie con le famiglie

ore 11,15: incontro per i genitori e gioco per i ragazzi

ore 12,45: Pranzo sociale - 20 euro a famiglia

I giovani invitano la comunità ...

...a condividere l' EUCARESTIA



SOLO...INSIEME CON GIOIA

Mercoledì 14 gennaio 2015
ore 2100

nella cappella Santa Gianna Beretta Molla via Gonin 62

Vi aspettiamo

In fondo alla Chiesa, ci sono gli incaricati per l'adesione a

"CAMMINARE INSIEME"

15 MALATTIE

Fratelli, tali malattie e tali tentazioni sono naturalmente un pericolo per ogni cristiano e per ogni curia, comunità, congregazione, parrocchia, movimento ecclesiale, e possono colpire sia a livello individuale sia comunitario.

1. La malattia del sentirsi “immortale”, “immune” o addirittura “indispensabile”, trascurando i necessari e abituali controlli. Un’ordinaria visita ai cimiteri ci potrebbe aiutare a vedere i nomi di tante persone, delle quale alcuni forse pensavano di essere immortali, immuni e indispensabili! È la malattia del ricco stolto del Vangelo che pensava di vivere eternamente.

2. La malattia del “mortalismo” ...l’eccessiva operosità: ossia di coloro che si immergono nel lavoro, trascurando, inevitabilmente, “la parte migliore”: il sedersi ai piedi di Gesù. ... perché trascurare il necessario riposo porta allo stress e all’agitazione. Il tempo del riposo, per chi ha portato a termine la propria missione, è necessario, doveroso e va vissuto seriamente.

3. C’è anche la malattia dell’“impietramento” mentale e spirituale: ossia di coloro che posseggono un cuore di pietra e la “testa dura” di coloro che, strada facendo, perdono la serenità interiore, la vivacità e l’audacia e si nascondono sotto le carte diventando “macchine di pratiche” e non “uomini di Dio”. È pericoloso perdere la sensibilità umana necessaria per piangere con coloro che piangono e gioire con coloro che gioiscono! È la malattia di coloro che perdono “i sentimenti di Gesù”.

4. La malattia dell’eccessiva pianificazione e del funzionalismo: quando l’apostolo pianifica tutto minuziosamente e crede che facendo una perfetta pianificazione le cose effettivamente progrediscano, diventando così un contabile o un commercialista. Preparare tutto bene è necessario, ma senza mai cadere nella tentazione di voler rinchiudere e pilotare la libertà dello Spirito Santo, che rimane sempre più grande, più generosa di ogni umana pianificazione.

5. La malattia del cattivo coordinamento: quando le membra perdono la comunione tra di loro e il corpo smarrisce la sua armoniosa funzionalità e la sua temperanza, diventando un’orchestra che produce chiasso, perché le sue membra non collaborano e non vivono lo spirito di comunione e di squadra.

6. C’è anche la malattia dell’“alzheimer spirituale”: ossia la dimenticanza della propria storia di salvezza, della storia personale con il Signore, del «primo amore. Lo vediamo in coloro che hanno perso la memoria del loro incontro con il Signore; in coloro che dipendono completamente dal loro presente, dalle loro passioni, capricci e manie; in coloro che costruiscono intorno a sé muri.

7. La malattia della rivalità e della vanagloria: quando l’apparenza, i colori delle vesti e le insegne di onorificenza diventano l’obiettivo primario della vita, dimenticando le parole di san Paolo: «Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri». È la malattia che ci porta ad essere uomini e donne falsi e a vivere un falso misticismo e un falso “quietismo”.

8. La malattia della schizofrenia esistenziale. È la malattia di coloro che vivono una doppia vita, frutto dell’ipocrisia tipica del mediocre e del progressivo vuoto spirituale che lauree o titoli accademici non possono colmare. ...si limitano alle faccende burocratiche, perdendo così il contatto con la realtà, con le persone concrete. La conversione è alquanto urgente e indispensabile per questa gravissima malattia.

9. La malattia delle chiacchiere. È una malattia grave, che inizia magari solo per fare due chiacchiere, e si impadronisce della persona facendola diventare “seminatrice di zizzania” (come satana), e in tanti casi “omicida a sangue freddo”. È la malattia delle persone vigliacche, che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle.

10. La malattia di divinizzare i capi. È la malattia di coloro che corteggiano i Superiori, sperando di ottenere la loro benevolenza. Sono persone che vivono il servizio pensando unicamente a ciò che devono ottenere e non a quello che devono dare. Persone meschine, infelici e ispirate solo dal proprio fatale egoismo.

11. La malattia dell’indifferenza verso gli altri. Quando ognuno pensa solo a se stesso e perde la sincerità e il calore dei rapporti umani. ...Quando, per gelosia o per scaltrezza, si prova gioia nel vedere l’altro cadere invece di rialzarlo.

12. La malattia della faccia funerea, ossia delle persone burbere e arcigne, le quali ritengono che per essere seri occorra dipingere il volto di malinconia, di severità e trattare gli altri – soprattutto quelli ritenuti inferiori – con rigidità, durezza e arroganza. ... Un cuore pieno di Dio è un cuore felice che contagia con la gioia tutti coloro che sono intorno a sé.

13. La malattia dell’accumulare: quando l’apostolo cerca di colmare un vuoto esistenziale nel suo cuore accumulando beni materiali, non per necessità, ma solo per sentirsi al sicuro. L’accumulo appesantisce solamente e rallenta il cammino inesorabilmente!

14. La malattia dei circoli chiusi, dove l’appartenenza al gruppetto diventa più forte di quella al Corpo e, in alcune situazioni, a Cristo stesso. Anche questa malattia inizia sempre da buone intenzioni ma con il passare del tempo schiavizza i membri diventando un cancro che minaccia l’armonia del Corpo e causa tanto male – scandali – specialmente ai nostri fratelli più piccoli.

15. La malattia del profitto mondano, degli esibizionismi quando l’apostolo trasforma il suo servizio in potere, e il suo potere in merce per ottenere profitti mondani o più poteri. È la malattia delle persone che cercano insaziabilmente di moltiplicare poteri e per tale scopo sono capaci di calunniare, di diffamare e di screditare gli altri... *(Papa Francesco)*